

SUD OnLine

Il giornale indipendente e gratuito che ti racconta il Mezzogiorno con gli occhi del Mezzogiorno

Martedì 14 gennaio 2020

www.ilsudonline.it

Scuola, sciopero generale il 21

PAGINA 5

Pensioni, si riapre il cantiere

PAGINA 2

Un batterio dietro l'infarto

PAGINA 9

Terra dei fuochi, trovato un "lago" di rifiuti pericolosi

La scoperta nel Casertano. Un invasore di diecimila metri quadri. L'area è stata posta sotto sequestro un mese fa. Nel corso delle

Un lago di rifiuti nel Casertano. La Polizia metropolitana di Napoli e i Vigili del Fuoco di Caserta sono stati impegnati da ieri mattina in attività di verifica di rifiuti pericolosi e non raccolti all'interno di un invasore di oltre 10mila mq e di una cava di 5mila mq nel comune di San Felice a Cancellate (Caserta). L'area è stata posta sotto sequestro circa un mese fa, nell'ambito di indagini avviate dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere ed eseguite dalla Polizia metropolitana di Napoli. Sono in corso ulteriori verifiche per determinare la natura dei rifiuti stipati ed eventuali conseguenze derivanti dallo stoccaggio abusivo, quali il possibile inquinamento delle falde. Sono inoltre in corso accertamenti anche sulla proprietà della cava e dell'invasore. Le analisi delle acque si stanno svolgendo in collaborazione con l'Arpac

per verificare eventuali presenze di sostanze tossiche, la loro provenienza ed eventuali infiltrazioni nella falda acquifera. Nel corso delle attività sono stati ritrovati rifiuti di ogni genere, inclusi elettrodomestici ed enormi quantità di plastica, materiali di risulta e amianto. "Si tratta dell'ennesima operazione della polizia metropolitana sulla Terra dei Fuochi - dichiara il sindaco metropolitano Luigi de Magistris - una battaglia alla quale la Città metropolitana offre, con il corpo di Polizia, un contributo determinante su tutto il territorio regionale. Continueremo a lavorare senza sosta per il ripristino di condizioni di salubrità dell'ambiente che ci circonda e per la salvaguardia della salute dei cittadini.

Guerra in Libia

Firmata la tregua a Mosca
Manca la firma di Haftar



Il premier libico Sarraj ha firmato a Mosca il documento messo a punto da Russia e Turchia sulla tregua in Libia, mentre il generale Haftar ha chiesto tempo fino a oggi. 'Se non firma tutto il mondo saprà chi non vuole la pace in Libia', ha detto l'ambasciatore libico a Roma Gaddur. Ad Ankara, incontro tra il premier Conte e il leader turco Erdogan. Tutti e due, assieme al leader russo Putin, parteciperanno domenica alla conferenza di Berlino. "Ci saranno anche gli attori libici - ha precisato Conte - non è possibile parlare di Libia se non ci sarà un approccio inclusivo".

A pagina 6

Accadde oggi Caio Maio



Nato ad Arpino nel 157 a.C., guidò il partito popolare dell'antica Roma ricoprendo le cariche di tribuno della plebe, pretore e console. Prima alleato e poi rivale di Lucio Silla contro cui combatté la Guerra sociale dell'89 a.C., morì a Roma il 14 gennaio di tre anni dopo, mentre ricopriva, per la settima volta, la carica di console.

Il Santo del giorno Veronica



Nata a Binasco (Milano) nel 1445 entrò a 22 anni nel convento di santa Marta.

Che tempo che fa

Nuvolosità irregolare, più diffusa lungo i versanti ionici dove non si escludono isolate e residue precipitazioni. Temperature stazionarie, massime comprese tra 10 e 14..

L'intervista

Conte: regionali non decisive

Nell'ampia intervista il premier Conte spiega al Corriere il programma dell'azione di Governo nei prossimi mesi. Annuncia che l'esecutivo è al lavoro per la riforma dell'Irpef e per quella delle pensioni. Nega che le prossime elezioni regionali in Emilia Romagna possano influire sulla durata del governo: «Questo voto è importante - dice - ma rimane espressione di una comunità regionale e non decide del destino del governo nazionale». E sullo slittamento della verifica di governo a

dopo le elezioni regionali, dice che questa è stata decisa per concedere tempo alle forze di maggioranza per «elaborare un'ampia riflessione. Oggi parte la riflessione interna al Pd. Anche il M5S sta completando un'opera di riorganizzazione interna e chiede alcuni giorni per offrire il proprio contributo. E ragionevole che il confronto slitterà alla fine di questo mese. Ma questo non è un male. L'importante è ripartire con maggiore coesione, chiarezza di obiettivi, massima

determinazione. Vogliamo che l'Italia torni a correre». Rivendica con forza l'incisività dell'iniziativa diplomatica italiana: «L'incisività e la credibilità dell'Italia in politica estera - afferma - è fuori discussione e con la Libia siamo in prima linea». E aggiunge: «Dobbiamo lavorare tutti per una soluzione politica, preparandoci all'appuntamento di Berlino. Dobbiamo tutti approfittare di questo cessate il fuoco" per contrastare l'opzione militare»

Pensioni, si riapre il cantiere

La proposta dei sindacati di andare in pensione a 62 anni con almeno 20 di contributi e nessuna penalizzazione spiazza il governo. E non solo perché ancora non c'è una data di convocazione del tavolo sulla previdenza, inaugurato dal premier Conte. Ma anche perché le posizioni degli alleati divergono. A parole tutti vogliono risolvere lo scalone di Quota 100 e riscrivere la Fornero. Ma quando si passa ai fatti, Italia Viva insiste per cancellare Quota 100, difesa dagli altri. E non disdegna le proposte più forti, come quella di Brambilla - già consigliere della Lega - di ricalcolare con il contributivo gli assegni di chi vuole uscire prima, a 64 anni con 36 o 38 di contributi

Meloni: in piazza se c'è il proporzionale

Se il centrodestra vincerà le Regionali "un minuto dopo chiederemo di andare alle elezioni". Lo dice, la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni. Contro una legge elettorale proporzionale, aggiunge, "vanno fatte le barricate" mentre per difendere Salvini sul caso Gregoretti, fa sapere, "siamo pronti a scendere in piazza".



Le Sardine aprono a Zingaretti

La mossa di Nicola Zingaretti che ha annunciato di voler rifondare il Partito democratico ha sortito un primo effetto: una mezza apertura, seppur condita con tanta cautela, da parte delle Sardine. Intervistato da Lucia Annunziata a In mezz'ora, il leader del movimento Mania Santon osserva: «Il Pd si è messo in discussione e ne va dato atto». Certo, aggiunge, «è ancora troppo presto per capire se possiamo partecipare al loro Congresso», però «è indubbio che ci stiano dando più ascolto di altre forze politiche, mostrando un'apertura vera verso di noi». Il segretario del Pd è soddisfatto di queste affermazioni: «Parole e impostazione sono molto

corrette e condivisibili. I partiti non devono mettere il cappello sui movimenti, né tanto meno pensare di inglobarli. Sarebbe sbagliatissimo e arrogante. Noi dobbiamo ascoltare e dare risposte ai temi che pongono». Del resto, la strada per raggiungere l'obiettivo prefissato da Zingaretti è ancora lunga. Per questa ragione il segretario non sembra avere intenzione di staccare la spina al governo. Parlando con i dirigenti del suo partito che oggi si riuniranno per un seminario di due giorni in una abbazia nel reatino, è stato chiaro: «Noi dobbiamo rafforzare l'azione di governo portando il nostro contributo di idee e proposte».



Frodi alimentari, il 65% le teme

Due italiani su tre (il 65%) hanno paura delle frodi e contraffazioni a tavola perché al danno economico si aggiungono i rischi per la salute. E' quanto emerge da una indagine Coldiretti/Ixe' divulgata in occasione del convegno organizzato dall'Arma dei Carabinieri sul tema "Salute e Agroalimentare: dalla sicurezza piu' qualita". La contraffazione alimentare - sottolinea la Coldiretti - e' "un crimine particolarmente odioso perché si fonda sull'inganno e colpisce soprattutto quanti dispongono di una ridotta capacita' di spesa a causa della crisi e sono costretti a rivolgersi ad alimenti a basso costo, dietro i quali spesso si nascondono ricette modificate, l'uso di ingredienti di minore qualita' o metodi di produzione alternativi sui quali e' importante garantire maggiore trasparenza". Non e' un

caso che di fronte al moltiplicarsi dei casi di frode e contraffazione alimentare piu' della meta' degli italiani (51%) chiedono - secondo l'associazione - che venga sancita la sospensione dell'attivita'. L'agricoltura e l'alimentare sono considerate - denuncia la Coldiretti - aree prioritarie di investimento dalla malavita che ne comprende la strategicita' in tempo di crisi perché del cibo, anche in tempi di difficolta', nessuno potra' fare a meno, ma soprattutto perché consente di infiltrarsi in modo capillare nella societa' civile e condizionare la vita quotidiana della persone in termini economici e salutistici. E' salito ad oltre 100 miliardi il valore del falso made in Italy agroalimentare nel mondo, "con un aumento record del 70% - continua Coldiretti - nel corso dell'ultimo

decennio, per effetto della pirateria internazionale che utilizza impropriamente parole, colori, localita', immagini, denominazioni e ricette che richiamano all'Italia per alimenti taroccati che non hanno nulla a che fare con il sistema produttivo nazionale. Un fenomeno che rischia di moltiplicarsi con le nuove guerre commerciali a partire dai dazi Usa nei confronti dell'Unione europea gia' colpita dall'embargo russo per una serie importanti di beni perché favorisce la produzione di imitazioni locali, dal parmesan statunitense alla mozzarella 'Casa Italia' russa". "La presunzione di chiamare con lo stesso nome alimenti del tutto diversi e' inaccettabile perché si tratta di una concorrenza sleale che danneggia i produttori e inganna i consumatori sui mercati internazionali -

sottolinea il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini - dove invece l'Italia e l'Unione europea hanno il dovere di difendere i prodotti che sono l'espressione di una identita' territoriale non riproducibile altrove, realizzati sulla base di specifici disciplinari di produzione e sotto un rigido sistema di controllo". "Tra le iniziative realizzate per contrastare i fenomeni della contraffazione e delle frodi nel settore agroalimentare - continua Prandini - Coldiretti ha fornito un contributo decisivo nella raccolta di 1,1 milioni di firme tra i cittadini europei per chiedere alla Commissione Ue di estendere l'obbligo di indicare l'origine in etichetta a tutti gli alimenti nell'ambito della petizione europea 'Eat original!'".

Napoli, al via In-dipendenza contro alcol e droga per i minori

La Polizia locale di Napoli vara il progetto "In-dipendenza" per il contrasto all'uso di sostanze stupefacenti e all'assunzione di alcol da parte dei minorenni. Se ne occuperà l'Unità Operativa Tutela Emergenze Sociali e Minori coordinata dal comandante Ciro Esposito e diretta dal Capitano Sabina Pagnano.

L'iniziativa, secondo quanto si legge in una nota, si inserisce nell'ambito delle operazioni svolte sul territorio, soprattutto nei luoghi di ritrovo più frequentati da giovani e giovanissimi, con l'avvio di un progetto di 'in-formazione' per i ragazzi delle scuole superiori della città di Napoli, per affrontare il tema delle dipendenze (alcol, droghe, fumo e ludopatia). Il progetto, denominato "IN-DIPENDENZA", affronta con modalità dinamiche queste tematiche sia in generale, che entrando nello specifico dei rischi associati all'uso di determinate sostanze che si ripercuotono nella vita quotidiana e sul futuro benessere dei nostri giovani e, di conseguenza, delle loro famiglie.

Gli incontri si svolgeranno negli Istituti scolastici che aderiranno

durante i quali personale specializzato della Polizia Municipale sarà a disposizione degli studenti e degli insegnanti in modo da offrire le preziose informazioni tese alla salvaguardia dei giovani ma, anche, per indicare percorsi finalizzati al recupero di chi è già vittima di queste dipendenze. I frequenti servizi nel 2019 nelle ore serali e notturne dei week-end, ha individuato circa 450 persone, non solo minorenni ma anche giovani in età adulta, che facevano uso di alcol e/o di sostanze stupefacenti ed al controllo di 110 esercizi commerciali, 15 di questi sanzionati ai sensi della legge 125/2001 fino ad un massimo di 1.000 euro, per aver venduto bevande alcoliche a minori di anni 18; per 7 esercenti, responsabili di aver somministrato bevande alcoliche a minori di anni 16, è scattato il deferimento all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'Art. 689 c.p. che prevede la pena dell'arresto fino ad un anno e, in caso di recidiva, sia sanzioni amministrative che la sospensione dell'attività fino a tre mesi. Durante la fase dell'affidamento dei minorenni, i genitori sono stati

sensibilizzati a vigilare sulle abitudini di vita dei ragazzi ed informati delle conseguenze sulla salute del consumo di certe sostanze nell'età adolescenziale. Gli Istituti interessati al Progetto "In-Dipendenza" potranno contattare l'Unità Operativa Tutela Emergenze Sociali e Minori della Polizia Municipale di Napoli tramite e-mail all'indirizzo polizialocale.pg.nis@comune.napoli.it oppure telefonando ai numeri 081 7957243 o 081 7952906. Infine si ricorda che la Polizia Municipale, sempre attraverso la sua Unità Operativa specializzata, è impegnata nelle attività di informazione nelle scuole dove porta, ormai da diversi anni, il Progetto Proximity per contrasto al fenomeno degli atti persecutori, del bullismo, del cyberbullismo e dei rischi della rete mentre con il Progetto Percorrere, invece, analizza con gli studenti l'importanza del rispetto delle regole nel vivere quotidiano, dalle basilari norme del Codice della Strada, alla normativa sull'ambiente, fino all'attenzione alla netiquette on-line.

Criminalità: confiscati 11 milioni a imprenditore Enna

Confiscati beni per un valore di oltre 11 milioni di euro ad un imprenditore agricolo, indicato come esponente di Cosa nostra. La confisca è stata effettuata dai militari del Comando provinciale di Enna dei carabinieri e dal Gico della Guardia di finanza di Caltanissetta, con il coordinamento della Dda di Caltanissetta a carico di Giacomo

Stanzu' 59 anni di Capizzi (Me), residente a Valguarnera (En). Stanzu' è stato già condannato per reati legati alla criminalità organizzata e nel 2017 era stato disposto il sequestro di attività economiche, beni mobili e immobili, assicurazioni e conti correnti postali e bancari. Stanzu' era stato arrestato il 30 novembre 2011, nell'ambito di un'inchiesta per omicidio ed è stato condannato in via definitiva a 14 anni di reclusione. Il sequestro e, oggi la confisca ha riguardato 349 ettari di terreno,

3 società agricole, 8 fabbricati, 10 autovetture e diversi conti correnti postali e bancari, per un valore superiore a 11 milioni di euro. Alcuni collaboratori di giustizia hanno riferito di costanti contatti tra Stanzu' e gli esponenti della cosca di Cosa nostra di Enna ma anche con il boss di Gela (Cl) Daniele Emmanuello, ucciso nel 2007 in un conflitto a fuoco con la polizia che aveva individuato il suo covo in territorio Ennese. I beni confiscati si trovano a Piazza Armerina, Aidone e Assoro,

Scuola, sciopero generale il 21 per i servizi di pulizia

Annunciato per il 21 gennaio prossimo, lo sciopero generale dai sindacati scuola per la vertenza dei servizi di pulizia, ausiliario e decoro degli istituti statali. Sul piede di Guerra, le sigle Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti annunciano, in una nota congiunta, una nuova giornata di mobilitazione e sciopero generale nazionale con manifestazione e presidio a Roma in piazza Montecitorio dalle ore 9,30 di martedì 21 gennaio.

"E' sempre più vicino l'avvio del processo di internalizzazione dei servizi di pulizia, ausiliario e decoro degli istituti scolastici statali dal 1° marzo 2020 con la prosecuzione del servizio fino al mese di febbraio 2020 garantito dalle risorse stanziare con il decreto Scuola (28 milioni per i servizi di pulizie, 16 milioni al mese per il progetto "Scuole Belle)" spiegano infatti i sindacati. Mentre è scaduto nei giorni scorsi, il termine per la presentazione delle domande online per la procedura selettiva prevista dal Bando conseguente al decreto che, proseguono i sindacati di categoria, "pur recependo alcune modifiche, a partire dalle modalità e dai criteri necessari per l'internalizzazione e dall'introduzione di una seconda fase che recupera posti disponibili e abbassa i requisiti richiesti, non è sufficiente". Molte "lavoratrici e lavoratori rischiano comunque di non vedere alternative al licenziamento e troppi vedranno proporsi assunzioni part-time peggiorando il proprio reddito" stigmatizzano le sigle. E,

spiegano, sono proprio i numeri delle previste assunzioni dirette previste dal decreto "11.236 a fronte dei 16.019 occupati a destare molta preoccupazione in casa sindacale dove è stato deciso di proclamare per il 21 gennaio una nuova giornata di mobilitazione e uno sciopero generale nazionale con manifestazione e presidio a Roma in piazza Montecitorio dalle ore 9,30".

Dopo aver definito "inaccettabile" tale situazione, le tre federazioni di categoria rivendicano 'ulteriori interventi' e chiedono di individuare nei che precedono il processo di internalizzazione, "soluzioni, risorse economiche e percorsi di sostegno, formazione e ricollocazione che non lascino fuori nessuno".

Non solo. Le tre sigle sollecitano "il governo, il Miur, il Mlps e gli altri ministeri coinvolti a convocare Cgil, Cisl e Uil per affrontare complessivamente la vertenza che rischia di trasformarsi in un vero dramma sociale per migliaia di lavoratrici e lavoratori e per le loro famiglie".

Un impegno che - sottolineano nella nota congiunta - "deve essere assunto subito perché le imprese hanno già attivato le procedure di licenziamento collettivo per tutto il personale presente attualmente negli appalti" che "dopo l'incontro al ministero del Lavoro convocato per il 9 gennaio rischiano di diventare effettivi".

Occorre, scrivono infine, una assunzione di responsabilità per trovare "le soluzioni necessarie a dare continuità occupazionale e di reddito a tutti e scongiurare quello che sarebbe un inaccettabile". epilogo del percorso di

Arrivederci a Calcutta il 7 e 8 febbraio missione in India degli imprenditori casertani

Calcutta chiama, Caserta risponde. E' nella città capitale del Bengala Occidentale, stato federato alla nazione indiana che conta oltre 91 milioni di abitanti, che giungerà una squadra di imprenditori di Terra di Lavoro che intendono cogliere l'opportunità del "Bengal Global Business Summit" in programma il 7 e 8 febbraio. Arriveranno in quello che è tuttora il principale centro commerciale, culturale e formativo dell'India orientale, terza città in India dopo Mumbai e Delhi. La missione dà seguito a quanto preconizzato dal presidente Traettino nel corso dell'ultima assemblea di Confindustria Caserta, ossia l'opportunità di considerare i cluster delle aziende eccellenti operanti sul territorio casertano come piattaforme industriali e commerciali totalmente internazionalizzate. Ecco perché nella sede di Via Roma fervono i preparativi e l'ultimo moneto di incontro è stato volto alla necessità di sviluppare networking per meglio essere presenti nel panorama indiano. Nell'edizione dello scorso anno ben quattromila

sono state le presenze di imprenditori provenienti da trentadue Paesi. La manifestazione è rivolta a potenziali investitori interessati ad avviare business attraverso forme di coinvolgimento diretto nell'economia locale. I destinatari dell'evento sono aziende in fase di sviluppo-espansione, chiamate alla valutazione di investimenti diretti esteri (di solito imprese a partire da 10-15 mln euro di fatturato annuo), operanti nei settori agri business, tecnologia emergente in IT & ITes, piccole e medie imprese, ospitalità e turismo, trasporto e logistica, infrastrutture.

"Questa missione - spiega Traettino - è il risultato dei rapporti che da tempo sussistono tra l'India e Confindustria Caserta, suggellati dalla presenza dell'ambasciatrice indiana Reenat Sandhu al nostro evento pubblico dello scorso 6 novembre. Il Bengal Global Business Summit - conclude il presidente - rappresenta un'importante opportunità per realizzare investimenti in un Paese che negli ultimi anni cresce più della Cina.



Iran, si infiamma la protesta per l'aereo abbattuto

Dopo le veglie e le proteste davanti alle università di sabato a Teheran, ieri le manifestazioni di protesta degli studenti per l'abbattimento del Boeing ucraino si sono allargate ad altre città, Isfahan, Mashhad, Sanandaj. Ma l'epicentro è stata la marcia verso piazza Azadi, luogo simbolo della capitale, ai piedi della grande torre che segna lo skyline della città. La marcia si è svolta con le candele accese in mano, al canto di «morte al dittatore», «chiedete scusa e dimettevi», «vergogna», «il nemico non è l'America, è fra noi», e ancora «via il capo delle forze armate», un altro modo per dire via la guida suprema Ali Khamenei, protetta da una severa legge contro il vilipendio e mai nominata in prima persona. Khamenei è però il bersaglio principale. Un assalto al centro del potere che è terminato con durissime cariche della polizia, lacrimogeni, poi colpi di arma da fuoco. Donald Trump, su Twitter, anche in farsi, ha ammonito la dirigenza iraniana a «non uccidere la propria gente» e ha espresso solidarietà agli studenti, mentre il premier britannico Boris Johnson ha condannato l'arresto, per alcune ore, dell'ambasciatore a Teheran, colpevole di essersi unito agli studenti sabato sera.

Libia: tregua sotto gli occhi di Putin

Ieri la firma. Incontro Serraj-Erdogan



Ieri a Mosca la firma della tregua da parte di Fayeza al Sarraj, presidente del Governo di accordo nazionale, il generale Khalifa Haftar, il presidente del parlamento di Tobruk Agila Saleh, e il capo del consiglio di Stato di Tripoli, Khalid al-Mishri. E sotto la supervisione dei due azionisti di riferimento della «roadmap» verso la pace libica, ovvero la Russia di Vladimir Putin e la Turchia di Recep Tayyip Erdogan. A riferirlo è La Stampa sulla base di informazioni ricevute da fonti vicine al negoziato giunto a una fase decisiva nel corso delle prime 24 ore di cessate il fuoco

trascorse tra accuse di violazioni e condizioni dettate per sottoscrivere la pace. Intanto si intensificano i contatti diplomatici: ieri al Sarraj è volato a Istanbul per incontrare il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, suo sostenitore, per rilanciare una conferenza di pace, su cui stanno lavorando anche le capitali europee. Il presidente del Consiglio Ue Charles Michel in visita al Cairo dal presidente egiziano AbdelFattah al Sisi ha ribadito che «il processo di Berlino è l'unica via da seguire».

Eruzione. Il vulcano La Cumbre, situato sull'isola disabitata di Fernandina nell'arcipelago delle Galapagos, sta eruttando mettendo a rischio un habitat naturale incontaminato che ospita varie specie in via di

Iran. Il segretario di Stato Usa Mike Pompeo si è detto "indignato" dai nuovi lanci di razzi su una base aerea irachena dove si trovano soldati americani. "Indignato dalle informazioni su un nuovo attacco con razzi".

Droga. Un 45enne di Barrafranca è stato arrestato da agenti della squadra mobile della Questura di Enna e del commissariato di polizia di Piazza Armerina per spaccio di sostanze stupefacenti. L'uomo ha precedenti penali specifici.

Green new deal, l'Europa punta mille miliardi in dieci anni

Mille miliardi di investimenti nei prossimi dieci anni. Di cui 100 destinati alla riconversione economica delle aree maggiormente dipendenti dalle industrie inquinanti attraverso un «Fondo per la transizione giusta». Regole meno severe sugli aiuti di Stato per gli interventi pubblici nei settori eco-sostenibili. Almeno un quarto del bilancio Ue destinato a progetti «verdi». Un coordinamento annuale con i governi per definire nel quadro del semestre europeo gli interventi necessari. E' quanto prevede il «Piano di investimenti per una Ue sostenibile», il progetto della Commissione europea che verrà presentato domani a Strasburgo.



Palermo, maxisequestro di medicine provenienti dal Ghana

I Funzionari dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli e la Guardia di Finanza dello scalo aeroportuale di Palermo a seguito di un'attività congiunta di intelligence con l'utilizzo delle banche dati in uso alle due amministrazioni hanno potuto accertare che tra l'Italia ed il Ghana "si stavano consolidando alcuni traffici illeciti in materia di sicurezza pubblica". In virtù di detta collaborazione nella giornata di Capodanno hanno fermato una cittadina ghanese K.T. A..

Gli atteggiamenti particolarmente sospetti hanno indotto i Funzionari Doganali e le Fiamme Gialle ad un minuzioso controllo dei bagagli, attraverso l'utilizzo dell'apparato radiogeno in dotazione, e alla loro successiva apertura. A seguito degli approfonditi

accertamenti si è pervenuti al sequestro di oltre 1.300 pillole medicinali in blister di vario genere e marca, più 2.000 grammi di creme medicinali e 2.000 millilitri di creme cosmetiche sia in tubetti che barattoli contenenti balsamo e tinture per capelli. La persona è stata segnalata alla locale Procura della Repubblica per importazione di medicinali non conformi. Nel corso del 2019, sono state denunciate altre tre persone, tutte di nazionalità ghanese, e sequestrate un totale di oltre 24.000 pillole medicinali, oltre 23.000 grammi creme medicinali, oltre 800 confezioni medicinali tra spray e bustine e oltre 91.000 millilitri di creme cosmetiche il tutto destinato al mercato italiano.



Boom di truffe agli anziani: i consigli per evitare sorprese quando si apre la porta

Secondo un'indagine dell'Associazione nazionale anziani e pensionati, il 41% degli anziani hanno subito almeno un tentativo di truffa a partire dal 2015. 20 mila denunce all'anno da parte di over 65. "I dati sui reati sono stabili ma sono ancora in tanti quelli che dopo aver subito il raggio non dicono nulla - spiega al settimanale Vincenzo Costa, presidente nazionale dell'Auser, associazione per l'invecchiamento attivo -. Lo fanno soprattutto per vergogna". Nei vari comuni sono state approntate varie forme di tutela. "A Milano il comune offre un servizio di rimborso per le vittime di truffe, furti, rapine, scippi - ricostruisce Donna Moderna -. Possono richiederlo i residenti con più di 70 anni con un reddito lordo fino a 30 mila euro all'anno. Basta presentare una denuncia a polizia e carabinieri entro sette giorni dal reato, poi aprire la pratica di sinistro contattando il settore Sicurezza del comune". Per le truffe in cui è stato sottratto denaro la polizia rimborsa fino a 500 euro più eventuali spese mediche. "4 ore su 24 è attivo il numero della polizia locale (02-88456893) per fornire informazioni.

I consigli anti-frode

Altroconsumo, l'associazione per la

tutela e difesa dei consumatori più diffusa in Italia, ha realizzato un'approfondita indagine su questa emergenza sociale dimenticata. "Prendono di mira le persone più deboli (gli anziani) e fanno leva su sentimenti viscerali, sulla fragilità fisica e sull'insicurezza che nasce quando si fa fatica a capire termini in inglese, riferimenti a tecnologie o mode 2.0. I truffatori approfittano di tutti i punti deboli che l'età avanzata lascia scoperti- si legge nell'approfondito studio-. Il profilo del malintenzionato? E' scaltro, capace di stabilire empatia con la vittima, non ha accento e usa termini tecnici: il truffatore che mira agli anziani fa leva su una situazione di paura o preoccupazione per cui la vittima abbassa le difese". L'inchiesta di Altroconsumo svela i meccanismi delle truffe agli anziani. Sono decine gli schemi dei raggiri.

I falsi pretesti

Le scuse sono tante (c'è una bolletta non pagata da saldare; bisogna cambiare il contatore perché quello vecchio può essere pericoloso; è necessario fare un controllo alle banconote perché c'è una segnalazione di denaro falso nel quartiere), le promesse pure (ha diritto a un rimborso per la dichiarazione dei redditi; c'è un premio da ritirare). Una volta carpita

la fiducia con un comportamento lineare e pulito, documenta Altroconsumo, il malintenzionato introduce la paura: a questo punto, purché la situazione si risolva, la vittima è disposta a concedere denaro o beni. Spesso i truffatori sono in due e hanno un complice telefonico. "Contro le truffe agli anziani si muovono quotidianamente le forze dell'ordine, non solo sul campo ma anche con un'opera costante di informazione, che passa da parrocchie, circoli, Comuni. Informare è un compito di tutti: basta investire un po' di tempo per spiegare a nonni, zii, ma anche ai vicini soli, i rischi che corrono- avverte l'associazione di tutela dei consumatori-. E se si è vittima di un raggio bisogna denunciare, senza vergogna".

I casi più comuni

Auser ha attivato un numero verde (800-995988), il Filo d'Argento, attivo ogni giorno in tutta Italia. "E' dedicato agli anziani per chiedere sostegno e informazioni di ogni genere, ma anche per parlare", precisa Costa al settimanale che riporta come a Firenze ci sia un numero verde (800-335588) che "si può contattare anche quando si ha il sospetto che la truffa sia in atto" e che a Genova "c'è la linea antitruffa 800-394839, a cui rivolgersi per dubbi e domande". Anche l'Anap, associazione nazionale

Al via la 5G Academy Intesa Capgemini e Federico II

Capgemini ha annunciato l'avvio della prima edizione della 5G Academy, programma di formazione in ambito 5G e digital transformation in collaborazione con Università degli Studi di Napoli Federico II, TIM e PTC (Parametric Technology Corporation). La ricerca di talenti in quest'area è infatti destinata ad aumentare rapidamente, dal momento che le società del comparto industriale considerano la connettività 5G uno dei principali abilitatori della digital transformation e intendono implementare questa tecnologia entro due anni dalla sua diffusione sul mercato. Il corso coinvolgerà 30 laureandi e laureati provenienti da differenti percorsi di studi e con propensione al digitale e all'imprenditorialità e avrà una

durata totale di sei mesi, nei quali sono previsti due mesi di progetti sul campo supportati dai partner per lo sviluppo di business case. I partecipanti avranno inoltre la possibilità di essere assunti all'interno di Transformation Consulting, la business unit di Capgemini in Italia dedicata alla digital transformation. Gli analisti si aspettano che le aziende del comparto industriale di tutti i settori investiranno diversi miliardi di euro sulla tecnologia 5G e sulle reti private LTE, entrambe ritenute tra i principali driver per promuovere una trasformazione che abiliti l'Industry 4.0. Le aziende che investono in questo senso devono adottare un approccio strutturato, tale da garantire un forte allineamento tra obiettivi di business e tecnologici. Proprio

per questo nasce l'iniziativa di Capgemini e Università degli Studi di Napoli Federico II, in collaborazione con TIM e PTC, che si pone l'obiettivo di sviluppare competenze verticali e di business che consentano di comprendere come i vantaggi della tecnologia 5G – riduzione della latenza e aumento di capacità, affidabilità, sicurezza e versatilità – possano abilitare use case innovativi che permettano lo sviluppo di nuovi modelli di business. Un recente studio del Capgemini Research Institute sul comparto industriale evidenzia il ruolo primario del 5G come abilitatore della digital transformation, tanto che il 75% degli intervistati ritiene che nei prossimi cinque anni sarà il principale fattore abilitante dopo il cloud computing. Versatilità, flessibilità e affidabilità del 5G potranno superare le limitazioni delle attuali soluzioni di connettività, generando inoltre casi d'uso che abiliteranno l'Intelligent Industry, [da analytics in

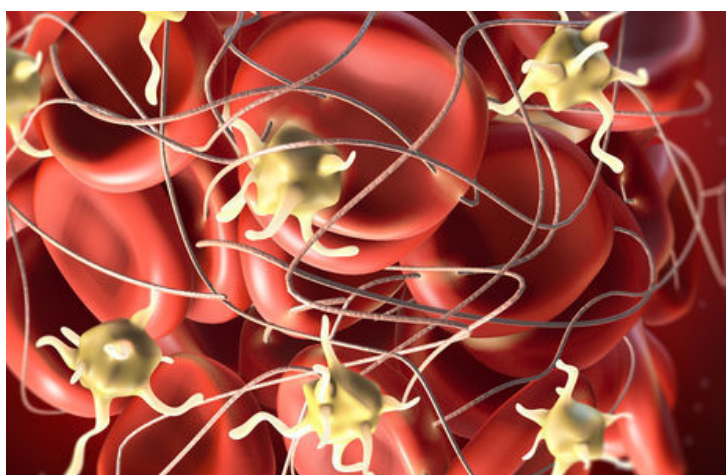
tempo reale a videosorveglianza, controllo da remoto della produzione distribuita, movimenti abilitati dall'intelligenza artificiale (IA) e operazioni da remoto attraverso l'utilizzo di realtà aumentata e virtuale (AR/VR). Secondo l'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società, l'integrazione delle tecnologie digitali e i servizi digitali rappresentano i principali catalizzatori del progresso digitale a livello nazionale, anche se l'Italia si trova tra gli ultimi posti tra i paesi dell'Unione Europea per livello di digitalizzazione. Tra i motivi vi sono il ritardo culturale dell'Italia verso la digitalizzazione ma soprattutto la mancanza di competenze adatte per affrontare il cambiamento. La 5G Academy si propone di colmare il gap di competenze adottando un approccio di learning-by-doing, orientato sia all'analisi dei trend di mercato sia allo sviluppo proattivo di use case e business model innovativi applicati a settori diversi.

Un batterio all'origine dell'infarto

Un nuovo studio tutto italiano ha dimostrato per la prima volta che un batterio intestinale, *Escherichia coli*, circola nel sangue nei pazienti con infarto e si concentra nel trombo facilitandone la crescita. I risultati, pubblicati sulla rivista *European Heart Journal*, aprono nuove prospettive terapeutiche fra le quali lo sviluppo di un vaccino che prevenga il processo trombotico.

Le malattie cardiovascolari, che includono infarto del

miocardio e ictus, sono le principali cause di morbilità e mortalità nel nostro Paese. Ogni anno più di 100.000 italiani sono colpiti da queste due malattie con un aggravio economico e sociale per le famiglie e lo Stato. La maggior parte degli infarti si verifica a causa della formazione di un coagulo di sangue (trombo) che va a ostruire una o più arterie coronarie (le arterie che portano sangue ossigenato e sostanze nutritive al muscolo cardiaco), ma i meccanismi che ne sono alla base non sono stati completamente chiariti. Uno studio tutto italiano ha dimostrato per la prima volta che un batterio di origine prevalentemente intestinale, *Escherichia Coli*, circola nel sangue dei pazienti con infarto e si concentra nel trombo coronarico favorendone l'insorgenza. I risultati sono stati pubblicati sulla più prestigiosa rivista di cardiologia al mondo, *European Heart Journal*.



Lamont-Young, genio incompreso

di Angelo Forgione

Di napoletani illustri e dimenticati ce ne sono tanti, purtroppo. Il tempo cancella la loro memoria in assenza di una rivisitazione storica e di una valorizzazione dell'opera compiuta che finisce per essere ignorata. Tra questi sicuramente c'è Lamont Young, rilevante esponente partenopeo dell'eclettismo nonostante il nome anglofono ereditato dal padre scozzese, architetto e ingegnere urbanista nato nel 1851 del quale vi sono evidenti tracce in città, qualcuna sotto gli occhi di tutti, qualcun'altra più nascosta. Eppure il personaggio è di grandissimo spessore se si considera l'epoca in cui è vissuto e le idee che ha cullato, umiliate da un ambito napoletano che dopo l'unità d'Italia perdeva traumaticamente centralità e importanza; ma a lui, come per tanti altri grandi napoletani, neanche una statua, mentre ve ne sono per "forestieri" di ben minor rilievo e importanza nella storia della città. Per dare corpo ai lasciti urbani di Young basta recarsi in Piazza Amedeo e alzare lo sguardo; ai piedi della collina del Vomero, a monte del Parco Margherita, si erge il "Castello Aselmeyer", un edificio a forma di fortezza eretto nel 1902 sul Corso Vittorio Emanuele in stile neogotico con motivi elisabettiani e tudoreschi e torri sporgenti d'impronta medioevale. Si chiamava inizialmente "Castello Grifeo" e fu la residenza dell'autore prima di essere venduta al banchiere Carlo Aselmeyer da cui il nome attuale. In realtà Young progettò molti edifici del Parco Margherita e tutto il complesso fino alla base della Villa Floridiana, ovvero il Parco Grifeo, attraversato da una strada in tutta la sua verticalità. Il parco prese il nome dalla potente famiglia siciliana dei "Grifeo di Partanna" che ne deteneva i terreni e di cui faceva parte quella Lucia Migliaccio duchessa di Florida, seconda moglie di Re Ferdinando I delle Due Sicilie e ancor prima consorte di Benedetto III Grifeo principe di Partanna. Lamont Young è anche il padre di "Villa Ebe", nota anche come Castello di Pizzofalcone, che fu costruita sul fianco occidentale del monte Echia nel 1922; anch'essa in un eclettico stile misto neogotico-dannunziano, fu sua dimora sino al 1929 allorché vi morì suicida. Ebe era il nome della giovane moglie dalla quale ebbe quegli eredi che negli anni novanta alienarono la proprietà al Comune di Napoli. Ma l'amministrazione cittadina ha lasciato che la costruzione e la zona circostante piombassero nel degrado e nell'abbandono; la villa è stata vandalizzata e sfruttata dai senzatetto finché un violento incendio doloso nel 2000 ne ha distrutto gli interni e la splendida scala elicoidale. Da poco sono iniziati dei lavori di restauro nell'ambito della valorizzazione del bellissimo monte Echia e delle Rampe Lamont Young che da Via Chiatamone, superando la villa, risalgono fino al belvedere. Dell'eclettico architetto-urbanista è anche il palazzo in Via Crispi che oggi è sede dell'Istituto Francese

Grenoble e che è stato anche dimora dello stesso politico Francesco Crispi, stranamente in un più sobrio stile neorinascimentale. Lamont Young si formò in un'epoca in cui in Inghilterra l'eclettismo d'architettura faceva scuola, ma in realtà il filone fu ispirato qualche decennio prima proprio dalle sperimentazioni della Corte borbonica di Napoli che, nel periodo di esilio del '99 rivoluzionario, volle la residenza palermitana in stile orientale misto: la "Palazzina Cinese". Lo stile di Young era quindi fortemente napoletano progressista ma non fu invece ritenuto conforme a quello della città e ciò gli causò aspre critiche e forti opposizioni. Non è l'architetto a stupire, almeno non quanto l'urbanista, talmente fervido da partorire progetti innovativi e pionieristici. La sua idea di Napoli era molto avanti rispetto ai suoi contemporanei e per questo seppe proiettare la città nel futuro, almeno nella sua testa. Formulò un'utopia che anticipava di oltre cento anni la triste attualità cittadina, studiando e trovando soluzioni per problematiche urbanistiche che oggi sono assolutamente cruciali per il futuro di Napoli. A lui si devono i primi progetti ottocenteschi mai realizzati della metropolitana di Napoli che prevedevano la costruzione di una vera e propria "tangenziale" sotterranea che circondasse la città. Il suo progetto fu presentato ad un concorso bandito dal Comune di Napoli nel 1872 ma fu dichiarato non conforme al bando stesso che non prevedeva la trazione meccanica. In realtà fu boicottato perché avversario dell'imprenditoria locale che poco stimava, tant'è che il Comune, poco più tardi, approvò i progetti delle funicolari vomeresi e della ferrovia Cumana che presentavano circuiti di trazione simili a quelli pensati da lui e ai quali probabilmente ci si ispirò. La metropolitana di Young avrebbe dovuto servire la città bassa da un capo all'altro della periferia e unire le colline attorno al centro, stante l'impossibilità di creare nuove strade in una città soffocata da mare e colline. Il progetto prevedeva anche ascensori e scale mobili per il Vomero e a tal proposito il progettista affermò: "Quando sarà realizzato, questo sistema libererà i viaggiatori dalle continue vessazioni che sono oggi di là più grande noia di questa città". Era fine ottocento e chissà cosa penserebbe oggi. Anticipando i problemi che oggi attanagliano la città, nella sua Napoli utopica c'era la visione di una metropoli diversa e proiettata nel futuro. Fu antesignano dei problemi del secolo successivo anche per la sua convinzione di uno sviluppo sostenibile del turismo che ispirò il "Rione Venezia", anch'esso rimasto sulla carta: con i materiali di risulta degli scavi della sua metropolitana, Young progettò di creare un nuovo quartiere chiamato appunto "Venezia" che da Santa Lucia, lungo la costa di Posillipo, avrebbe dovuto collegare Napoli con i Campi Flegrei realizzando un canale navigabile anche attraverso delle gallerie, lungo circa 2 km e costellato di isole divise da altri

canali. Il canale centrale, navigabile con battelli, avrebbe dovuto raggiungere la zona oggi ex Italsider dove prevede un quartiere residenziale a scarsa densità abitativa fornito di bellissimi stabilimenti balneari, alberghi, stabilimenti termali, un giardino zoologico, giardini e zone terrazzate, ville degradanti verso il mare, negozi e un palazzo di cristallo con un lago e delle isolette centrali. Qualche decennio dopo in quella zona sarebbero sorte quelle acciaierie che oggi sono in corso di lento smantellamento, lasciando il campo al dibattito sulla riqualificazione di Bagnoli in quanto grande occasione che Young aveva già risolto all'epoca. Le sue intuizioni, evidentemente geniali, avrebbero modificato il corso della storia di Napoli e possono oggi, a distanza di più di un secolo, essere comprese per il loro effettivo valore. Nel 1888, dopo circa dieci anni, Young aggiornò e migliorò la sua proposta convinto dagli esperimenti di decentramento riusciti delle metropolitane di Londra, Vienna a Berlino. Riuscì stavolta a farlo approvare e si prospettò la realizzazione del suo sogno, ma a quell'epoca le concessioni erano subordinate ai finanziamenti e, sfiduciato dalla realtà locale, si rivolse alla finanza inglese fallendo l'intento; non potendo perciò mantenere gli impegni, fece cadere la concessione insieme al suo sogno e alla possibilità di una Napoli che oggi sarebbe diversa se avesse beneficiato delle sue idee illuminate. Sorprende che i pallini ottocenteschi di Young, la costruzione della metropolitana e la riqualificazione di Bagnoli, siano oggi le due imprese titaniche delle amministrazioni comunali che si susseguono da decenni. Il passante ferroviario tra Gianturco e Pozzuoli, attuale linea 2 metropolitana, fu realizzato ispirandosi ai suoi progetti e fu così che nacque comunque la prima linea metropolitana d'Italia. Il trasporto fu un suo pallino e non è un caso che nel 1906, riunendo nella sua abitazione trentanove fortunati possessori di automobili, fondò l'Automobile Club Napoli, quella che oggi è la più corposa associazione cittadina sul territorio. Lamont Young nacque paradossalmente troppo presto e visse come un uomo fuori dal suo tempo in una città già troppo difficile per un genio che fu un mix di perseveranza partenopea e rigidità anglosassone. Fu probabilmente proprio questa sua esistenza difficile che lo portò al suicidio, seppur a vecchiaia sopraggiunta. Chi oggi ha la speranza di una Napoli più internazionale non può restare indifferente alla sua utopia formulata pochi decenni prima che le speculazioni mettessero irreparabilmente le mani sulla città. Il suo esempio va divulgato e la sua figura ricordata dalle istituzioni locali recuperando alla città Villa Ebe e restituendo decoro al Monte Echia che, oltre ad essere il simbolo delle origini di Partenope, è anche il luogo da lui amato, e non a caso. Viva Lamont Young, l'incompreso!
Fonte: facebook